



NOTIZIE

Distribuzione
Business
Industry
Saloni / fiere
Innovazione
Collezione
Sfilate
Creazione
media
Campagne
People
Eventi
Nomine
Tendenze

OFFERTE DI LAVORO

FASHION WEEK

VIDEO

AGENDA

Newsletters



Iscrizione gratuita
Consulta l'ultima newsletter



[Pagina iniziale](#) > [Notizie](#) > [Sfilate](#) > [Capasa: "A...](#)

Milano Fashion Week:

< [Stella Jean, wrestler in gonna](#)

[Milano da Oscar, green è glamour](#) >

Capasa: "A Milano serve un giorno in più"

25 Settembre 2017



La musica è finita, gli amici se ne vanno: è triste come la canzone di Umberto Bindi l'ultima giornata di Milano Moda Donna, con solo tre sfilate in calendario (dovevano essere 4, ma Mila Schön ha scelto in corsa di anticipare di un giorno il suo defilé) e pochissima gente in sala.



Il Presidente di CNMI Carlo Capasa - dr

"Se non mettiamo dei big in chiusura succede questo", ha ammesso Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della Moda, convinto che a Milano "serva un giorno in più", per arrivare a sei giorni pieni e non ai cinque effettivi di questa edizione.

"La serata di ieri alla Scala ha dimostrato che quando siamo uniti e facciamo sistema siamo una forza, man mano che acquisiamo questa consapevolezza - ha spiegato Capasa - potremo procedere nella direzione di portare la fashion week a sei giorni pieni".

Anche per dare tempo a stampa e buyers - come caldeggiato da Diego Della Valle - di godersi la città, mai così attraente come in questi giorni. E soprattutto dare a tutti la possibilità di fare al meglio il proprio lavoro: se tanti giornalisti stranieri si sono lamentati dei ritmi serrati di queste giornate, paragonati a quelli più dilatati di Parigi, molti giovani non hanno avuto l'attenzione che avrebbero meritato.

Poi è vero che "lo spazio ai giovani lo abbiamo dato anche sotto forma di presentazione, che - ha detto il N°1 di CNMI - dà loro il tempo di strutturarsi e di evitare di bruciarsi sfilando troppo presto", ma non è un bello spettacolo la sala semivuota che accoglie la sfilata della 32enne israeliana Daizy Shely.

In passerella, abiti che raccontano una storia d'amore contrastata, con stampe solo in apparenza romantiche create da giovani artisti, tute in sangallo e camicie maschili, abiti jacquard e trench oversize, salopette di jeans con la gonna a pieghe in tessuto camicia e trench in denim con margherite ricamate.

Dopo di lei, il giapponese Ujoh, che con gli abiti ricorda i suoi 7 anni da modellista: tute con tasche applicate, vestiti con cinghie, tuniche monospalla. Tutto morbido e asimmetrico, con tocchi d'oro e magenta.

Sfila fuori dal calendario ufficiale la collezione Giada disegnata da Gabriele Colangelo, presentata alla Pinacoteca di Brera, cui la maison cinese ha donato due epistole inedite del Manzoni. In passerella abiti tunica e gonne plissé, pantaloni ampi e scivolati con spacchi laterali, giacche fermate sul dorso da gioielli dalla linea geometrica, lunghi capospalla extra dalle spalle stondate, maxicamicie portate come soprabiti, scarpe dal tacco scultura.

Dalla passerella esclusiva di Brera all'"urban catwalk' del marchio Ssheena, che fa scendere le sue modelle dall'Arengario a Piazza Duomo, dove si accomodano sui divani a scattarsi selfie tra i passanti. Un progetto voluto da White, il salone di cui la 31enne designer milanese Sabrina Mandelli è stata special guest. La sua collezione si ispira alle atmosfere del Monocle, il nightclub lesbo della Parigi anni 30, e alle donne combattive che lo frequentavano. Per le loro epigone di oggi gonne plissé doppiate in pvc, tute militari con stampe di forme femminili, giacche da sera con cascate di cristalli.

Copyright © 2017 ANSA. All rights reserved.



Moda - Prêt à porter, Sfilate

- # Mila Schon
- # Gabriele Colangelo
- # Camera Nazionale della Moda
- # Diego Della Valle
- # White
- # Sabrina
- # CNMI
- # MFW
- # Giada
- # Milano Moda Donna
- # Carlo Capasa
- # Ujoh
- # fashion week

Archivi Carlo Capasa



PIÙ RISULTATI

Video Carlo Capasa